

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

641^A-642^A SEDUTE PUBBLICHE

Giovedì 10 ottobre 1957 - Alle ore 10 e 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

CARCATERRA ED ALTRI — Modifiche alle leggi 10 aprile 1954, n. 113, e 31 luglio 1954, n. 599, sullo stato giuridico degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate. (2933).

LOZZA E MARANGONI — Revisione dei ruoli organici del personale non insegnante delle scuole e degli Istituti d'arte. (3084).

2. — Interrogazioni.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2687).

— *Relatore* VEDOVATO.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2688). — *Relatore* FRANCESCHINI FRANCESCO.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (2693). — *Relatore* JERVOLINO ANGELO RAFFAELE.

Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (*Approvato dal Senato*). (2999). — *Relatore* MURDACA.

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (*Approvato dal Senato*). (3033). — *Relatore* GRAZIOSI.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958. (*Approvato dal Senato*). (3043). — *Relatore* FRANZO.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Unione Latina, firmata a Madrid il 15 maggio 1954. (2530). — *Relatore* DOMINEDÒ.

Corresponsione di indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali e rimborso di spese agli amministratori provinciali. (*Approvato dal Senato*). (1956). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

Delega al Governo ad emanare nuove norme in materia di circolazione stradale. (*Urgenza*). (2665). — *Relatore* CERVONE.

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori*: GERMANI e Gozzi, *per la maggioranza*; DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza*.

6. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. — Sullo spopolamento della montagna e sul costante e progressivo impoverimento della sua economia, nonché sulle misere e precarie condizioni di vita delle popolazioni montane; e per sapere le reali intenzioni del Governo sull'angoscioso problema dei montanari che non sarà possibile avviare a soluzione con mezzi di ordinaria amministrazione, ma che occorre affrontare con provvedimenti di carattere straordinario e con finanziamenti adeguati ai bisogni delle singole zone montane; ed altresì per venire informato sul tempo che il ministro dell'agricoltura ritiene necessario per dare esecuzione a tutte le domande presentate dai coltivatori ai ripartimenti delle foreste intese ad ottenere il concorso finanziario dello Stato previsto dalla legge 25 luglio 1952, n. 991; e per sapere ancora quali provvedimenti si intende prendere per fronteggiare l'aggravarsi della situazione economica delle zone montane per effetto, anche, dei continui aumenti delle imposte; e se, avendo la legge sulla montagna n. 991 disposto la soppressione dell'imposta erariale sui terreni e sui redditi in agricoltura, il Governo, in adempimento al pensiero del legislatore ed allo spirito della legge, intenda promuovere l'azione necessaria per la soppressione delle sovraimposte e delle supercontribuzioni sui terreni e sui redditi in agricoltura, che, specialmente per le piccole e medie aziende

agricole, rappresentano, oltreché ingiusti, insopportabili gravami; e, per ultimo, se, avendo presente la depressione economica delle zone montane, non ravvisi la inderogabile esigenza di sollecitare la procedura prevista per la classifica dei comprensori di bonifica montana, accelerando la emanazione dei relativi decreti di classifica e predisponendo, senza indugio, il finanziamento dei piani di bonifica già approntati, in modo da consentire ai consorzi, od ai comuni, la realizzazione di quelle opere che, oltre dar lavoro alle maestranze locali, creeranno le premesse per il risveglio della economia della zona. (581)

MARABINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sul continuo e preoccupante aggravamento dell'economia dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, tale da determinare un intenso e accelerato abbandono di poderi e di case. Se gli interpellati non ritengano intervenire urgentemente onde fronteggiare la gravissima situazione — che si ripercuote non solo sull'economia disagiata del monte, ma su quella generale delle regioni, per considerazioni molto facili a comprendersi — con provvedimenti straordinari ed adeguati; cioè: 1°) rivedere l'eccessivo e ingiustificato peso tributario, che colpisce redditi inesistenti, causa non ultima dello spopolamento; 2°) promuovere una politica di investimenti veramente efficace, che, oltre a permettere ai contadini montanari di operare una bonifica agraria (crediti di miglioramento a buon mercato, rimboschimenti, bacini montani, ecc.), dia loro la possibilità di realizzare la bonifica umana (strade, case, acquedotti, scuole, elettricità, telefono, ecc.), fattore essenziale onde permettere ai lavoratori dei campi di rimanere sulle loro terre; 3°) venire incontro con intervento dello Stato alle necessità dei bilanci comunali, che, per il fatto dell'impoverimento dell'economia montana e dello spopolamento, divengono ogni anno sempre più deficitari, mettendo i comuni nelle condizioni di aumentare, anche per imposizione dell'autorità tutoria, i tributi, fatto questo che non fa che aggravare l'esodo della montagna. (582)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sulla crisi che investe sempre più le zone della montagna e sui provvedimenti che è indispensabile ed urgente adottare. (584)

FLOREANINI GISELLA (RAVERA CAMILLA, NOCE TERESA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — di fronte allo stato di arretratezza della vita civile, sociale e culturale delle zone montane, che pesa sulle famiglie, ed in particolare sulle donne, le quali sopportano il peso di inadeguato lavoro agricolo montano, e sono private di retribuzioni, assistenze, previdenze e cultura — con quali urgenti provvedimenti intendono promuovere lo sviluppo dell'agricoltura in quelle zone, al fine di eliminare le cause fondamentali della miseria economica e morale e della umiliazione sociale di migliaia di famiglie italiane. (586)

BARONTINI (CALANDRONE GIACOMO, PESSI, NOVELLA NATTA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati presi in merito all'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, per l'esenzione nei comuni classificati montani dalle sovrainposte sui terreni e sul reddito agrario. Chiedono inoltre quali criteri sono stati adottati per il finanziamento di tutti i casi previsti dalla legge n. 991, in quanto risulta che, nelle linee generali, le condizioni della viabilità e delle comunicazioni, delle scuole e dei servizi sanitari, delle case coloniche e di tutti gli altri provvedimenti riguardanti la bonifica dell'economia agricola montana, non sono stati affrontati nel modo in cui le condizioni lo esigevano e sulla base dello spirito della legge stessa. Perciò le condizioni di vita di quelle popolazioni sono in continuo peggioramento, e pertanto è indispensabile un pronto intervento per migliorare le condizioni di vita della popolazione di montagna. (592)

PINTUS. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se in vista della realizzazione del mercato comune europeo non ritenga di dovere non soltanto assicurare l'opportuna tutela, nella gradualità della abolizione delle tariffe doganali, dei prodotti dell'economia agricola di montagna, ma anche di accelerare il processo di trasformazione dell'economia agraria della montagna stessa in funzione di un suo più sicuro e valido inserimento nell'ambito del nuovo regime economico europeo anche attraverso la ricomposizione di unità culturali capaci di garantire l'incremento di una qualificata produzione agro-silvo-pastorale. (612)

CORONA GIACOMO (GIRAUDG, RIVA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano di dover imprimere un nuovo e più ampio impulso alla politica verso la montagna mediante: *a)* un finanziamento della legge n. 991 più adeguato alla vastità e alla urgenza dei problemi che attendono ancora di essere risolti; *b)* l'estensione alle zone montane del Centro-Nord di alcune delle agevolazioni creditizie fiscali previste per il Mezzogiorno, ritenute idonee ad insediare nelle zone stesse iniziative a carattere industriale ed artigiano; *c)* l'adozione di particolari provvidenze per lo sviluppo del turismo alpino, considerato elemento integratore dell'insufficiente economia agro-silvo-pastorale. (319)

RIVA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Sui provvedimenti ritenuti urgenti e indispensabili per affrontare la crisi che sempre più minacciosa investe e turba le nostre zone montane. (321)

e delle interrogazioni:

CLOCCHIATTI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire incontro alla situazione di estremo crescente disagio nella quale vivono le popolazioni delle zone montane della provincia di Piacenza, verso le quali poco o nulla finora il Governo ha fatto. (3252)

MINASI (GERACI, MUSOLINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere se intende dare una soluzione al problema della bonifica e della trasformazione agraria dell'Aspromonte, che interessa l'economia montana della provincia di Reggio Calabria e, direttamente, le popolazioni agricole di ben 20 comuni, che gravitano sulle montagne dell'Aspromonte. (3260)

POLLASTRINI ELETTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di carattere straordinario intendono adottare per rendere operanti, in provincia di Rieti, le disposizioni previste dalla legge 25 luglio 1952, n. 991, in ordine alla grave situazione di disagio, di dissesto economico in cui si trovano le popolazioni delle zone montane di questa provincia. Al fine di non permettere l'ulteriore e progressivo aggravarsi dello stato di miseria, di disgregazione e di arretratezza dell'economia montana, ed in attesa che l'annoso problema della montagna sia affrontato nel suo insieme con un piano organico e risolutivo, la interrogante ritiene opportuno far presente che il superamento immediato delle maggiori difficoltà delle popolazioni montanare potrebbe essere conseguito mediante le seguenti urgenti misure: *a)* esenzione totale di tutti i coltivatori diretti della montagna, per un periodo di 5 anni, dal pagamento delle imposte, sovrimposte, supercontribuzioni e contributi unificati; *b)* contributo straordinario di 500 milioni l'anno, per 5 anni, onde permettere ai montanari di migliorare la produttività del terreno, il bestiame, le case, le stalle, ecc., ed agli organi tecnici provinciali di provvedere in modo adeguato alla realizzazione di opere di sistemazione montana (bacini, boschi, pascoli, ecc.); *c)* sovvenzione straordinaria ai comuni montani più poveri perché gli amministratori di quelle zone depresse possano sviluppare e migliorare i servizi civili e sociali più urgenti e necessari. Queste sono le indispensabili e giuste esigenze delle popolazioni più povere di una delle provincie più trascurate d'Italia. (3311)

ANGELUCCI MARIO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno includere nel comprensorio montano, per estendere i benefici della legge 25 luglio 1952, n. 991, i comuni dell'Umbria, colpiti duramente nella loro economia dai gravi danni agli uliveti provocati dalla gelata del febbraio-marzo 1956. L'estensione della legge sulle zone montane ai comuni dell'Umbria colpiti dalla grave calamità dell'anno scorso allevierebbe in parte le gravi condizioni in cui si sono venute a trovare le popolazioni che attingevano le loro risorse economiche prevalentemente nella cultura degli olivi. (3320)

CHIARAMELLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Sulla urgenza di disporre provvedimenti atti a salvare l'economia montana e premontana minacciata, in questi ultimi giorni, da disposizioni indiscriminate che rendono impossibile la vendita da parte dei coltivatori montani di forti partite di patate

(nella sola provincia di Cuneo circa 300.000 quintali sono rimasti fermi), di mele e di altri prodotti agricoli. Tale situazione è stata determinata per le patate dall'introduzione di ingenti quantitativi dall'estero, mentre per le mele si è verificata una seria impossibilità ad esportarle per mancanza di organizzazione e disciplina di questo mercato. La crisi è dovuta anche agli ultimi provvedimenti che hanno impedito di cedere, ad un onesto prezzo, tali frutta alle distillerie. (3321)

BIASUTTI (BERZANTI, DRIUSSI, SCHIRATTI, BARESI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.*
— Per conoscere quali provvedimenti intende attuare per intensificare la difesa dell'economia montana sulle Alpi Carniche e sulle Alpi Giulie, oggi in particolare condizione di depressione. (3324)

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).
— *Relatore* LUCIFREDI.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (*Approvato dal Senato*). (2401). — *Relatori:* FERRERI PIETRO, *per la maggioranza;* RAFFAELLI, *di minoranza.*

Ulteriori stanziamenti per lo sviluppo della piccola proprietà contadina. (2390). — *Relatore* TRUZZI.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori:* TESAURO, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.*

10. — *Discussione delle proposte di legge:*

FANFANI ED ALTRI — Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi. (2430) — *Relatori:* ROMANATO, *per la maggioranza;* NATTA, *di minoranza.*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

Senatori AMADEO ED ALTRI — Norme per la elezione dei Consigli regionali. (*Approvata dal Senato*). (1454). — *Relatore* LOMBARDI RUGGERO.

11. — *Discussione dei disegni di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato. (2012). — *Relatore* MURDACA.

12. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Acquisti all'estero per conto dello Stato di materie prime, prodotti alimentari ed altri prodotti essenziali. (*Approvato dal Senato*). (2345). — *Relatori*: VICENTINI, *per la maggioranza*; ROSINI, *di minoranza*.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori*: DI BERNARDO, *per la maggioranza*; LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza*.

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

GUADALUPI (BOGONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale, dell'agricoltura e foreste, dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere la reale situazione esistente e l'entità dei danni, che risulterebbero ingentissimi, registratisi nella penisola Salentina a seguito del nubifragio di estrema violenza abbattutosi in quei numerosi comuni per più ore nel pomeriggio del 6 e nella notte dal 6 al 7 ottobre 1957. Le notizie sin qui pervenute ed i sommari accertamenti compiuti dal primo interrogante denunciano l'estrema gravità dei danni subiti da molti comuni alle case di abitazione, ad edifici pubblici, alle strade, alle diverse colture delle campagne, alle ferrovie, telefoni, telegrafi e servizi diversi e le condizioni di notevole disagio di diverse centinaia di famiglie disastrose dalla violenza delle acque dell'alluvione e dal fango. Gli interroganti desiderano conoscere gli urgenti provvedimenti di emergenza già adottati e da adottare e quelli di fondo, definitivi e di struttura, e come i ministri interrogati intendano assicurare i necessari interventi di aiuto e di assistenza, imposti dalla critica e grave situazione colà determinatasi e reclamati dalle difficili e misere condizioni della popolazione salentina. (3648)

BOGONI (GUADALUPI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale, dell'agricoltura e foreste, dei trasporti e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere l'entità dei danni causati nel Salento dal nubifragio del 6 ottobre 1957, quali sono state le provvidenze di emergenza adottate e quelle di fondo che il Governo intende adottare. (3649)

MARZANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: a) se hanno fondamento le impressionanti, apocalittiche e gravissime notizie diffuse dagli odierni quotidiani (*Il Tempo, Il Messaggero, Il Corriere della Nazione*, ecc.) sul violento nubifragio abbattutosi sull'estremo lembo della penisola Salentina, la notte dal 6 al 7 ottobre 1957, cagionando ingenti danni alle campagne, ai fabbricati, alle famiglie — molte delle quali rimaste senza tetto e ricoverate in alloggi di fortuna — dei comuni di Taurisano, Presicce, Acquarica del Capo, Tricase, Tutino, Castrignano del Capo, Leuca, Andrano, Castiglione, Alessano, Poggiardo, Muro Leccese, Nociglia, Botrugno, Scorrano, Minervino di Lecce, Specchia Gallone, San Cassiano di Lecce, Veglie, ed altri non segnalati dalla stampa, coperti di fanghiglia ed immersi nelle acque; b) nell'angosciosa ed amara affermativa, se e quali definitivi, congrui provvedimenti intendano adottare per sollevare le sorti dei poveri danneggiati e se non ritengano, intanto, urgentemente intervenire in loro favore, soccorrendoli con indumenti, materassi, coperte, cibarie, medicinali e sussidi, tenendo presente lo stato di miseria in cui versano e tentando di scongiurare, in tal modo, il pericolo di una malaugurata epidemia dell'« asiatica », dalla quale, sino a pochi giorni, erano stati relativamente preservati. (3650)

SEMERARO SANTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — In merito al nubifragio abbattutosi nel Salento e per sapere quali provvedimenti sono stati adottati per venire incontro a quelle popolazioni così duramente colpite. (3651)

CARAMIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per provvedere ai gravi danni, arrecati dal recente alluvione nel Salento, alle proprietà private e pubbliche e quali disposizioni siano state date agli uffici competenti in proposito. (3652)

DANIELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere di quale entità sono i danni verificatisi in provincia di Lecce in conseguenza del nubifragio della notte del 7 ottobre 1957 e quali provvedimenti il Governo intende adottare per venire incontro alle necessità dei sinistrati. (3657)

SPONZIELLO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e al Ministro, presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere l'ammontare dei danni causati dal nubifragio abbattutosi il 7 ottobre 1957 sulla penisola salentina, disseminando miseria e disperazione sulle popolazioni dei comuni di Tricase, Muro Leccese, Botrugno, Nocilia, Minervino, Alessano, Poggiardo, Andrano, Veglie, Leuca, Montesano, Specchia Gallone, Scorrano, Castiglione ed altri, tutti in provincia di Lecce; per conoscere quali concreti aiuti assistenziali intendano adottare, ciascuno nel settore di propria competenza, per venire incontro in particolare agli agricoltori e ai lavoratori dei succitati paesi, che hanno perduto quasi per intero le proprie piantagioni a colture; per conoscere in particolare se il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno ritiene disporre con la massima urgenza la concessione di contributi e mutui perché vengano ricostruite le case dei danneggiati. (3659)

AGRIMI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati fin qui adottati e quali misure si intenda di predisporre per riparare i gravi danni prodotti dalla recente alluvione in numerosi comuni del basso Salento e per fronteggiare, in avvenire, il ripetersi di simili dolorose calamità. (3660)

DANTE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere le loro determinazioni atte a fronteggiare i gravi danni cagionati dalle recenti alluvioni nella provincia di Messina. In particolare, si chiede di conoscere quali iniziative sono state prese per evitare ulteriori danni alla frazione Zoppa del comune di Raccuia, severamente minacciata da frane. (3658)

SCALIA. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti straordinari intendano adottare, per le parti di rispettiva competenza, onde ridurre i gravi danni verificatisi in provincia di Catania, a seguito dei nubifragi del 6 e 7 ottobre 1957. Sarà a conoscenza dei ministri, cui è rivolta la presente interrogazione, che, a seguito dei recenti eventi, le colture ed i raccolti sono andati distrutti ed un notevole numero di abitazioni ha subito danni irreparabili o tali da renderle inabitabili. (3661)

CALANDRONE GIACOMO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere quali soccorsi sono e saranno dati ai danneggiati per la pioggia torrenziale caduta su Catania e paesi circconvicini il 5, 6 e 7 ottobre 1957. (3662)